



Il gatto e la volpe

Giornalino della Scuola Secondaria di Primo Grado
"Don G. Bosco" Costa Masnaga



Ciao a tutti ragazzi!

Eccomi! Finalmente sono tornato tra voi. Vi sono mancato?
Sapete quanti anni ho? Pensate che la prima idea del giornalino è nata nell'anno scolastico 1999-2000.

Il primo numero uscì esattamente nel maggio del 2000 e ho ormai quasi 18 anni!

Eh sì, sono quasi maggiorenne e mi aspetto una grande festa!

I ragazzi di allora erano alle prime esperienze giornalistiche ma poi, grazie a tutti voi, ho avuto modo di crescere: interviste a molti personaggi curiosi, belle vittorie nei concorsi di giornalino...

Ecco perché mi aspetto grandi cose. Coraggio ragazzi!!

.... BUON LAVORO!



Il primo numero del giornalino

Il gatto e la volpe

Noi ragazzi delle classi seconde abbiamo realizzato questo numero del giornalino durante il secondo quadrimestre, aiutati dalla prof.ssa Colombo. Abbiamo collaborato un po' tutti: a gruppi, per classi o anche individualmente.

Troverete informazioni su alcune delle tante attività che abbiamo affrontato durante questo anno, esperienze vissute, novità e anche curiosità. Speriamo possiate trascorrere un po' di tempo in buona lettura.



La redazione

All'interno troverete:

IL CORO
Come tutti gli anni la scuola ha permesso agli alunni di fare esperienza dell'attività corale.
Pag. 4

"La cappelletta di Musico"
50 anni di storia
Pag. 7

DALLE FILIPPINE ALL'ITALIA
Vi siete mai chiesti quanto ci mette un vostro compagno a raggiungere il suo paese d'origine?
Pag.11

"Ti guardo negli occhi
Ti parlo con il cuore"
Quarto CONCORSO LETTERARIO
Pag. 14

LA BANDA
Il Corpo Musicale Santa Cecilia nasce nel 1887 a Cibroncello.
Pag 23

Kangarou
Pag. 28

Giochi
Pag 29

...e tanto altro ancora

L'anno scolastico si è aperto con una grande novità:

LA SETTIMANA CORTA.

Settimana corta significa che le lezioni iniziano alle 7.50, finiscono alle 13.35 e la campanella suona due intervalli: uno alle 10.35 e l'altro alle 11.55 (questo è di cinque minuti).

Il sabato si sta a casa, tranne sei sabati, che la scuola chiama "tematici", perché in questi sabati non si studiano le solite materie scolastiche, ma in si affronta un tema specifico con varie attività.

Il primo sabato è stato quello sull'accoglienza, il tema del 5 novembre è stato quello ambientale.

Sabato 17 dicembre abbiamo festeggiato il Natale. Tutti noi ragazzi abbiamo imparato dei brani musicali e dei canti. Ci siamo raccolti in palestra dove si è esibito anche il nostro "Coro don Bosco". Poi siamo tornati in classe per un breve momento di scambio di auguri (abbiamo mangiato come tradizione una bella fetta di panettone, acquistato per aiutare i bambini di Chernobyl).

Il 18 febbraio è stato invece un momento molto toccante perché dedicato alla Giornata della Memoria. I ragazzi del Laboratorio teatrale hanno presentato il loro spettacolo, poi ancora tutti in palestra per la premiazione del concorso letterario "Ti guardo negli occhi, ti parlo con il cuore".

Il penultimo sabato è stato dedicato allo sport, le nostre classi si sono sfidate nell'hockey. La seconda C si è classificata prima.

L'ultimo sabato tematico è stato quello dei laboratori. Ci sono stati proposti questi 12 laboratori suddivisi in tre aree:

AREA	LABORATORI			
SPORT DANZA	Danza/hip hop..	Ginnastica ritmica- /artistica	Danza moderna- /break dance	Arti marziali
AREA ARTISTICO ESPRESSIVA	Musica	Musica	Arte dei Madonnari	Caviardage
BENESSERE E CREATIVITA'	Cucina	Cucina	Bricolage	Acconciature- Nail art

Ognuno di noi ha potuto fare tre laboratori. In ogni laboratorio c'erano i "maestri", cioè ragazzi che insegnavano insieme alle prof.

Abbiamo fatto un breve sondaggio sulla settimana corta e la maggior parte degli intervistati ci ha risposto di essere a favore di questa organizzazione scolastica.

Emily, Giorgia e Martina



20 MAGGIO 2017
SABATO TEMATICO

L'alunno Simone Crippa della classe II C ha scritto una lettera al suo amico Alessandro, raccontandogli come ha trascorso il sabato tematico del 20 maggio.

Costa Masnaga, 22 / 05 / 2017

Caro Alessandro,

sabato, a scuola, c'è stato l'ultimo sabato tematico, molto bello e divertente.

Ecco che cosa ho fatto.

Dopo l'appello, sono andato, insieme con un mio compagno, nella ex mensa per diventare un alunno di Cucina 1 con la prof.ssa Carlini, sempre la numero 1, dice lei.

Questa è stata l'ora più divertente di tutte. Abbiamo fatto dei salami di cioccolato con due intoppi: le uova e il risultato finale.

In realtà, eravamo un po' condizionati dalla prof.ssa Saletti, che urlava contro le persone degli altri gruppi. La prof.ssa Carlini non era da meno, aveva in mano un mattarello, pronta a stendere chiunque.

Nel mio gruppo è andato tutto bene, fino al momento delle uova: del primo uovo siamo riusciti a mettere solo il tuorlo. Il secondo è caduto nell'albume. Metà tuorlo del terzo è caduto con l'albume. Il quarto si è sfracellato finendo sulla tovaglia.

La prof.ssa, non volendo sprecare le uova, che erano contate, ha preso un cucchiaino e ha raccolto l'uovo sulla tovaglia. Ha detto di mettere nella ciotola tutto l'albume e i tuorli persi.

Il salame che ne è uscito sembrava più melma che cioccolato.

Il secondo laboratorio è stato quello di musica, con il prof. Rigamonti.

È stato doloroso, soprattutto nella seconda fase, che consisteva nel fare un riscaldamento, un esercizio con il corpo e la "fabbrica".

La prima parte, quella del riscaldamento, è stata solo imbarazzante. Abbiamo inventato una canzone nonsense.

La seconda parte, quella dolorosa, è iniziata bene. Il dolore è arrivato nel momento in cui, divisi in due gruppi, bisognava sculacciare chi c'era di fianco. Pietro, un mio compagno, è stato senza pietà perché, non avendo nessuno alla sua destra, si è concentrato su di me.

Finita questa fase, siamo passati alla terza. Abbiamo finto di essere una catena di montaggio, simulando i rumori che produce.

Il terzo laboratorio è stato quello di break dance. Sono sorti due problemi: i compagni di seconda e terza A, tra cui i maestri, sono andati al laboratorio del prof. Rigamonti, per esibirsi in un concerto preparato durante l'anno, per cui siamo rimasti, momentaneamente, senza guida.

Il secondo problema è stato danzare. Fino al primo esercizio è andato tutto bene, ma il secondo no, dato che riguardava gli addominali.

Per fortuna è finito in fretta perché gli esercizi non erano facili come sembravano.

Nell'attesa dei maestri, abbiamo ballato una danza irlandese con la prof.ssa Maggioni. Cercherò di spiegartelo.

Bisognava andare avanti e indietro, per poi girare, tenendosi l'uno all'altro, femmine e maschi. Dopo aver girato per otto volte, le femmine sono andate avanti e indietro per altre due. Dopo di loro è toccato ai maschi e, a quel punto, ballava

un maschio con una femmina. Siccome, scarseggiavano le ragazze, mi è toccato quel ruolo. Pazienza!

Finito anche questo, la prof.ssa ci ha mostrato le scarpe irlandesi e ha eseguito un ballo.

Negli ultimi minuti abbiamo giocato a calcio.

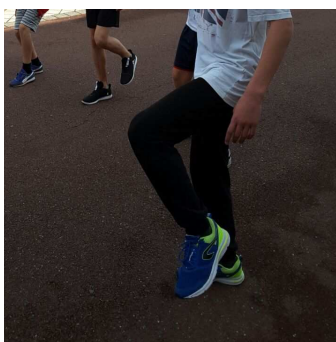
Caro Alessandro, devo dirti che è stato il sabato tematico più bello e sono contento di relazionartelo.

Io non cambierei niente: ci sono state molte emozioni, divertimento, dolore imbarazzo e tanto altro.

Tu, invece, come hai trascorso il sabato? Sei sano o malato? Sei stanco o pieno di energia? Scrivimelo nella tua prossima lettera.

Ti saluto,

il tuo amico Simone



IL CORO

Primo Premio “Accordarsi è possibile”

Come tutti gli anni la scuola ha permesso a noi alunni di fare esperienza dell'attività corale. Il nostro coro è diretto dalla prof.ssa Floranna Spreafico. Quest'anno gli iscritti sono circa una trentina e le prove si svolgono ogni martedì dalle 13:35 alle ore 15:20.

A noi piace cantare e la professoressa Spreafico riesce sempre a far migliorare la nostra voce e il nostro modo di cantare.

Abbiamo imparato tanti canti a più voci. Quelli più belli ma anche più complessi sono quelli “a cappella”. Quest'anno purtroppo non ne abbiamo preparati, ma abbiamo partecipato a

più concorsi. Venerdì 12 maggio siamo andati a Pergine, in provincia di Trento per partecipare al settimo concorso nazionale di musica nelle scuole. Abbiamo affrontato gli altri cori, tutti di scuola a indirizzo musicale... ma noi ci siamo classificati **al primo posto!**

La nostra esibizione è piaciuta molto. Sono stati bravi la prof.ssa Spreafico che ci ha preparato e il prof. Cama che ha accompagnato i nostri canti al pianoforte.

Giorgia e Giosuè 2 D

Intervista alla professoressa Spreafico

Da quanti anni esiste il coro della scuola?

Il coro della scuola esiste ormai da 4 anni, più precisamente dal febbraio 2013.

Avete partecipato a concorsi?

Sì, in questi anni il coro ha vinto tanti concorsi, il più recente è stato vinto a Trento il 12 maggio di quest'anno.

Quanti cori dirige?

Dirigo 5 cori

Quanti coristi cantano nei suoi cori?

25 in quello della scuola, in Licabella 24, Fonte Gaia ne ha 19, i Piccoli cantori sono 24, in Voci bianche dell'istituto musicale Zelioli Lecco 12.

E' possibile iscriversi agli altri cori una volta usciti dal coro scolastico?

Sì. È possibile una volta terminata l'esperienza scolastica entrare nei piccoli cantori.



Giosuè e Gabriele 2 D

Il coro “Don Bosco”

LABORATORIO TEATRALE

Il laboratorio teatrale è aperto a tutti quelli che vogliono provare l'emozione di salire sul palco.

Eh ... sì! Perché dopo esercizi, prove e prove abbiamo fatto il nostro grande debutto.

Iniziamo dalla fine. Non dimenticheremo mai l'ansia, l'agitazione, la paura di sbagliare prima di entrare in scena, gli applausi, la felicità, la gratificazione e la soddisfazione di quando ci siamo inchinati per presentarci e salutare il pubblico a fine spettacolo.

Il laboratorio era sempre di venerdì pomeriggio nel primo quadrimestre, ma poi ci siamo divisi in due gruppi per prepararci meglio. Ogni gruppo lavorava sullo stesso copione teatrale, questo ci ha permesso di non perdere tempo e avere sempre gli attori, perché in assenza di un ragazzo di un gruppo chi interpretava la sua stessa parte nell'altro gruppo lo poteva sostituire. Constantin per esempio ha recitato in entrambi gli spettacoli interpretando il suo personaggio, il Barone Nero, per due volte.

Abbiamo messo in scena lo spettacolo "Ogni formica del formicaio rosso" nel sabato tematico dedicato al Giorno della Memoria. Infatti lo spettacolo parla di un formicaio rosso in cui tutti sono tenuti a rispettare delle leggi ferree, che non permettono nessuna relazione con formiche di diverso colore. Ma cosa succede se nel formicaio rosso nasce una formica blu?

Partecipare a questo laboratorio è stato divertente perché abbiamo conosciuto ragazzi di altre classi, ci siamo trovati bene, abbiamo imparato a rispettarci, ad aiutarci e a collaborare per riuscire a far bella figura.

Ringraziamo Chiara Donghi che ci ha aiutato nelle prime lezioni anche se il pancione diventava sempre più ingombrante, e la professoressa Colombo che ci ha fatto fare teatro.

Speriamo di poter ripetere questa esperienza anche l'anno prossimo.

Stefania Sermonia, Mitris Constantin (classe 2^B)



Quest'anno nella nostra scuola c'è stata una novità nelle attività pomeridiane: il laboratorio sportivo promosso dal prof. Adornato, che ringraziamo.

Le attività sportive si svolgevano tutti i giovedì pomeriggio dalle 13.35 alle 16.00, dal mese di novembre 2016 al mese di marzo 2017.

Gli sport proposti sono stati:

calcio maschile

pallavolo

ping-pong

bowling

badminton

calcio femminile

Nel calcio ci sono stati 5 incontri e uno di questi è stata una partita contro la scuola media di Bosisio.

Nella pallavolo, nel bowling e nel badminton ci sono stati dei veri e propri tornei contro altre scuole medie.

Il torneo di bowling si è svolto il 2/4/2017 al bowling di Merate; la nostra scuola nella categoria femminile e in quella maschile si è posizionata a metà classifica.

Il torneo di pallavolo si è svolto il 20/4/2017 nella palestra della scuola superiore "G Parini" di Lecco. La squadra della nostra scuola si è qualificata terza nel girone, quindi non ha potuto accedere alla fase di eliminazione diretta.

Il torneo di badminton si è svolto ad aprile a Lecco e la nostra scuola non si è qualificata per le fasi successive del torneo.

L'iniziativa è piaciuta a molti ragazzi e speriamo che venga riproposta anche nei prossimi anni.

Tommaso e Giosuè

" CHI NON RISIKA NON ROSIKA"

All' inizio di febbraio noi ragazzi di seconda media abbiamo iniziato il progetto " CHI NON RISIKA NON ROSIKA" con la Signora Annalisa .

Questo non è il primo anno che Annalisa propone questa attività alle classi seconde della nostra scuola .

Il progetto è legato alla trasgressione e al rischio .

Durante questi cinque incontri noi ragazzi giocando e ragionando abbiamo riflettuto sui nostri comportamenti e ci siamo confrontati sulle nostre idee e su alcune situazioni di rischio e trasgressione . Abbiamo trovato l'attività interessante perché adeguata ai bisogni della nostra età .

Il progetto si è concluso con un incontro con i genitori durante il quale abbiamo presentato il lavoro svolto e abbiamo riproposto loro dei giochi.

È stato un bel momento che ci ha aiutato ad aprirci e confrontarci con i genitori .

Giulia, Sara e Alessandra 2 D

"La cappelletta di Musico"

50 anni di storia

Questa chiesetta è stata costruita a Costa Masnaga (LC), nella frazione di Musico, nel settembre del 1966 in memoria della Madonna del Suffragio e dei morti della peste nera del 1630.

Tutti conoscono questa chiesetta ma pochi sono a conoscenza delle vicende legate alla sua storia. Così noi abbiamo intervistato la persona che più di altre sa segreti e curiosità della chiesetta: la signora Maria, custode di quella che per molti è la "cappelletta" di Musico.

Ecco quanto ci ha riferito.

La cappelletta viene chiamata "la chiesetta dei miracoli", perché alcune persone hanno dichiarato di aver avuto visioni in questo luogo: un uomo con un melograno raccontava ai fedeli visitatori, pur non conoscendoli, la loro vita e a volte le suppliche di persone che hanno pregato qui con tanta devozione sono state ascoltate.



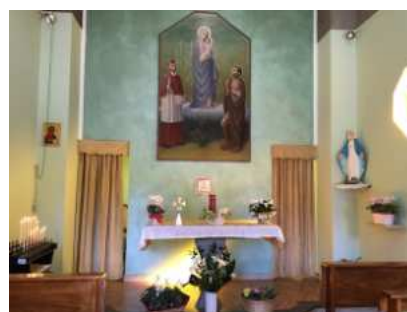
Questa chiesetta è molto frequentata non solo dalle persone che vivono nella frazione e in paese, ma anche da molte che vengono dai paesi vicini, perché la chiesetta negli anni ha acquisito la funzione di piccolo santuario dove andare a chiedere una grazia.

E' aperta tutti i giorni e viene curata dalla signora Maria.

Il giovedì, alle 17:00, si celebra la S. Messa, che spesso viene preannunciata dal suono di una piccola campana a corda (situata sul retro).

Recentemente, a causa di una forte nevicata, la chiesetta è stata ristrutturata e nell'agosto 2016 è stato messo anche il tabernacolo.

La terza settimana di settembre si celebra la festa in memoria della Madonna di Musico. Alla domenica si celebra la Messa e il rosario, poi si festeggia con una grande mangiata tutti insieme seguita da una tombolata e dalla lotteria. La festa si conclude con una processione con la statua della Madonna per la via della frazione.



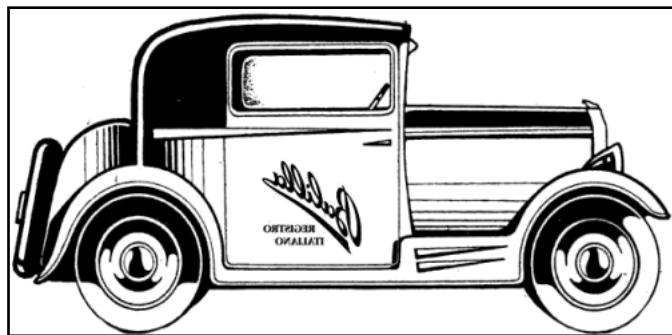
Interno della cappelletta

Immaginetta della Madonna di Musico.

Rappresenta la Madonna su una nuvola con in braccio il Bambino Gesù. A destra della Madonna San Carlo, a sinistra san Cassiano martire.

Matteo Brivio e Christian Sala 2 ^A

Un salto nel passato



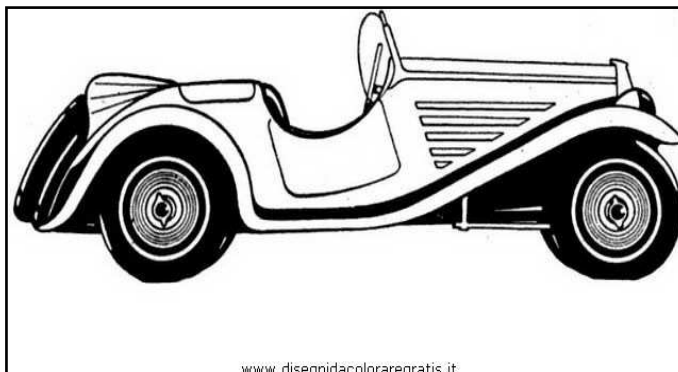
In ogni paese ci sono oggetti vecchi, molti risalgono alla seconda guerra mondiale.

A Mongodio abbiamo individuato una cascina abbandonata e incuriosite volevamo saperne di più.

Abbiamo chiesto a molte persone del paese se sapevano qualche cosa su quel luogo, ma solo alla fine di questa ricerca siamo arrivate alla conclusione che... era disabitata da molti anni! Al suo interno abbiamo trovato due automobili, precisamente delle “Balilla”.

Vicino c’era un “garage” al cui interno c’erano dei pezzi di ricambio.

Abbiamo saputo che hanno circa tra i 60 – 70 anni e sono appartenute a Pierino Fumagalli, parente di una nostra compagna.



Le balilla erano tra le prime macchine del ‘900, così abbiamo pensato fossero state lasciate lì per la guerra e che quella cascina fosse servita come rifugio.



Le Balilla sono state prodotte dal 1932 al 1939, andavano a 80 km/h e furono protagoniste della motorizzazione delle forze armate; era l’auto piccola più diffusa negli anni ’30.

Ringraziamo Luciano, Bruno e Pierino Fumagalli.

Silvia Pozzi e Carolina Villa 2 A

Vacanza studio a Clonmel

Clonmel, cittadina irlandese, è legata al nome di Carlo Bianconi.

Carlo Bianconi nacque a Tregolo (frazione di Costa Masnaga) ed emigrò a 16 anni in Irlanda. A Clonmel creò nel 1815 un sistema di diligenze irlandesi conosciuto come “brians of the corner”, era la prima ditta di trasporti low-cost.



Il comune di Costa Masnaga propone ogni anno una vacanza studio a Clonmel paese irlandese gemellato con il nostro.

Essa durerà 15 giorni e gli studenti alloggeranno in una casa famiglia con un altro loro compagno.

La giornata inizierà alle 9.00 quando tutti si incontreranno con Shy, il loro accompagnatore.

Durante la giornata sono previste attività all'aria aperta come escursioni, gite nei maneggi o visite alle gallerie d'arte ... Poi tornati a casa ci si potrà riposare e si potrà anche uscire con gli amici in giro per Clonmel.



Colazione, pranzo e cena saranno offerte dalle famiglie in cui si alloggerà, perciò si mangerà quello che viene offerto. Non ci saranno ore di studio prettamente scolastiche, ma si dialogherà molto in lingua inglese con le persone del paese. Abbiamo intervistato Simone Cattaneo, che ha già vissuto questa esperienza lo scorso anno. Ci ha raccontato che il tempo è spesso molto piovoso, ma non impedisce lo svolgimento delle varie attività, come la gita a Dublino che è stata molto interessante.

L'Irlanda è molto verde, gli irlandesi sono molto socievoli e ospitali, tanto che Simone ha chiesto per la vacanza di quest'anno di rimanere ancora con la stessa famiglia. Perciò buona vacanza a tutti i partecipanti!!!

Tommaso Rigamonti, Omar Laze 2 A

MENO INQUINAMENTO PIU' CURA PER L'AMBIENTE

A Nibionno la Giornata del Verde Pulito

Domenica 23 aprile si è tenuta come ogni anno la giornata del verde pulito a Nibionno. In questa manifestazione si sono raccolti i rifiuti abbandonati. I volontari hanno pulito la Bevera di Mongodio e il Lambro. Poi la protezione civile ha portato i rifiuti in discarica.

Alla fine della giornata è stato offerto un pranzo. Il senso di questa giornata è stato quello di salvaguardare il nostro territorio: dobbiamo riflettere sull'impatto che abbiamo noi umani sulla natura.

Abbiamo anche intervistato Gabriele Pozzi, un membro della Protezione Civile. Ci ha detto che lui è entrato nella Protezione Civile perché ritiene importante che ognuno nel suo piccolo faccia qualcosa per il prossimo e spera che le future generazioni possano seguire il suo esempio. E' diventato un volontario anche perché i compiti della Protezione Civile non sono assistere ai funerali o assistere alle feste come tutti pensano, ma sono:

- insegnare nelle scuole le norme di comportamento da tenere in caso di emergenza,
- mettere in sicurezza gli argini dei fiumi per prevenire le alluvioni
- fare da collegamento tra le autorità e la popolazione.

Giulia e Marco 2°A



La giornata del verde pulito a Nibionno

IL RITORNO DI UNA BELLA TRADIZIONE

A Bulciaghetto la festa dei Morti dell'Avella. Dopo 20 anni di assenza è ritornata a Bulciago la festa dei Morti dell'Avello.

Tra il 1500 e il 1600, quando infuriava la peste, a Bulciago fu scelto un luogo lontano dal centro per seppellire i cadaveri in una fossa comune. Davanti alla Chiesa si trova tutt'ora "un masso avello". Al suo interno è contenuta dell'acqua che ha la caratteristica di non evaporare mai. I giorni in cui si è tenuta la festa sono stati dal 15 al 18 luglio 2016. Il motivo principale per cui è stata riproposta, è per dare vita al paese. Il ricavato serve infatti per la ristrutturazione della chiesa di Bulciaghetto. Durante la serata di apertura, un gruppo folk, ha tenuto un'esibizione musicale. Il giorno seguente nel primo pomeriggio si è svolta la caccia al tesoro tenuta dall' Avis. Alla sera è stata organizzata un'esibizione di un secondo gruppo musicale che ha animato la festa e i suoi cittadini, con balli, giochi e piatti della tradizione brianzola. Domenica 17 dopo la Santa Messa si è tenuto il lancio dei palloncini e alla sera l'esibizione del coro Lineamonica. Infine lunedì 18 luglio alla sera si è svolta l'estrazione dei biglietti della lotteria. Si spera che anche quest'anno venga riproposta per continuare la tradizione del nostro paese.

Marta, Chiara e Eleonora 2 A



Chiesetta dei Morti dell'Avello a Bulciaghetto

FESTA DEGLI AQUILONI IN PAKISTAN.

Tra tutte le feste del Pakistan quella che mi piace di più è la festa degli aquiloni.

Per tutto il mese di agosto si fanno volare dei bellissimi aquiloni che decorano il cielo azzurro. Anche io quando torno al mio paese per le vacanze partecipo a questa festa. L'aquilone me lo ha fatto mia mamma: era tutto verde con i fili della coda di tutti i colori.

La polizia controlla perché alcuni aquiloni sono costruiti in modo pericoloso e il filo provoca spesso gravi incidenti.

Anche in Italia si sta diffondendo questa festa, che viene organizzata su alcune delle spiagge dell'Adriatico ed è un momento di gioia e allegria per tutti.

BILAL TANWEER 2 C



BURKINA FASO

Serpenti e coccodrilli

Nel mio villaggio del Burkina Faso ci sono tanti fiumi e noi li superavamo per andare nei campi. Ci sono fiumi molto pericolosi per gli stranieri. C'è un fiume che si chiama "Serpente", perché si dice che al venerdì esca un serpente bianco che non mangia la gente, ma fa molta paura. Nei fiumi ci sono tanti coccodrilli. Io li ho visti. A Sabou ci sono tanti coccodrilli che non sono pericolosi e i bambini ci giocano senza paura. In questo posto arrivano tanti turisti a farsi fotografare vicino ai coccodrilli.

La carne di coccodrillo si può mangiare, ma io sinceramente preferisco la pizza o il kebab.



Hamid 2 D



DALL'ITALIA ALLE FILIPPINE

Un viaggio lungo e... terribile!

Vi siete mai chiesti quanto ci mette un vostro compagno a raggiungere il suo paese d'origine?

Io sono nata in Italia ma i miei genitori sono di origine filippina, a volte hanno un po' di nostalgia ed è normale che abbiano il desiderio di fare una vacanza nella loro terra. Nelle Filippine io ci sono stata quattro volte, ma le prime tre ero piccola e ho passato gran tempo a dormire. L'estate scorsa sono tornata e vi voglio raccontare la fatica del mio viaggio.

Siamo partiti dall'aeroporto di Milano carichi di valigie con così tanta ansia, emozione e agitazione che si poteva tagliare a fette.

Innanzitutto l'aeroporto era enorme, affollatissimo e passare con le nostre valigie ingombranti è stata un'impresa non facile. La mamma e il papà oltre a trascinare le valigie avevano paura di perderci in quella confusione.

Saliti sull'aereo, e ormai era sera, abbiamo preso i nostri posti sperando di poter dormire un po'. Invece no!

Le prime 5 ore per raggiungere lo scalo di Abu Dhabi le ho trascorse con la nausea per le forti turbolenze e la paura che l'aereo potesse cadere.

Ad Abu Dhabi non abbiamo avuto nemmeno il tempo di capire dove fossimo perché dovevamo prendere subito la coincidenza. Quindi scendi, corri, risali, siediti...rilassati. RILASSATI!? Assolutamente no! L'aereo era partito già in ritardo e noi non sapevamo se saremmo arrivati in tempo a Cebu per prendere l'aereo per andare a Manila e da lì un ultimo aereo per arrivare finalmente a Iloilo, l'isola dove abitano i miei parenti. Eh sì, perché le Filippine sono un arcipelago e il trasporto più usato è l'aereo. Dopo tre giorni di volo, comprensivi di ritardi, imprevisti e notti forzate all'aeroporto di Manila ho potuto finalmente abbracciare i miei parenti e trascorrere le mie vacanze al mare.

Casa mia si trova praticamente sulla spiaggia.

Peccato che anche il tempo si è divertito con noi.

Infatti quando qui è vacanza là è la stagione delle piogge!!!

L'aeroporto della mia Isola Iloilo: arrivati!



Stefania Sermonia 2 B

UNA FESTA PARTICOLARE DEL MAROCCO : MOUSSUM

Questa festa si svolge in diverse città del Marocco fra le più importanti, ogni città ha una squadra. inizia nel periodo della primavera, finisce a metà maggio. Durante questa festa i vari gruppi iscritti, con i loro cavalli addestrati, gli abiti tradizionali e il fucile, si sfidano in acrobazie e in fantasie guerresche. Anche le donne possono partecipare. Questa festa si fa per celebrare il RE del Marocco e vengono premiati tutti i gruppi partecipanti.

Abbiamo assistito a uno di questi eventi a Casablanca, questa festa richiama tantissime persone. Viene trasmesso anche in tv perché è uno degli eventi più importanti e spettacolari del Marocco.

Yassine e Ali 2d



ACQUA LEVISSIMA



Ciao, mi chiamo Levissima e voglio raccontarti la mia vita:

All'inizio ero in una bottiglia di vetro, ma ora voi mi conoscete di più grazie alla produzione della bottiglia di plastica .

Ho visto dei miei parenti che sono stati consumati da te e poi gettate via.

Questo non si fa e ti spiego il perché. Per la produzione della carta e della plastica ogni anno vengono abbattuti degli alberi e lo sai che essi portano ossigeno?

Questo vuol dire che fra non molto tempo non ci sarà più ossigeno, di conseguenza niente esseri umani.

Quindi anche tu come pochi bambini fai la RACCOLTA DIFFERENZIATA e vedrai che il mondo sarà più pulito e l'aria sarà fresca come quella delle montagne. Ti faccio un esempio:

quando finisce una bottiglia d'acqua non buttarla, ma riutilizzala per annaffiare i fiori o cerca di aiutare il mondo con qualche tuo lavoretto e se vedi che qualcuno lancia qualcosa per strada, rimproveralo e raccogli quello che ha gettato per terra.

Adesso ti voglio chiedere: cosa farai di me e di tutte le altre bottiglie?

Spero che questo discorso ti sia servito a qualcosa . Anche se tu non mi tieni in considerazione io vedo quello che fai.

Prima di condurre e salutarci facciamo un ripasso. Per rendere più pulito il mondo:

- 1 fai la raccolta differenziata
- 2 ricicla ancora quello che ti può servire
- 3 se vedi qualcuno che fa il furbo rimproveralo e vedrai che così aiuterai il mondo e quando avrai figli darai loro questo buon insegnamento .

ACQUA LEVISSIMA

Daniil Donatiello 2A

MOLDAVIA

TRADIZIONE E CURIOSITA'

Sul nostro libro di geografia c'è scritto che la Moldavia è uno dei paesi più poveri dell'Europa. La Moldavia è un Paese bellissimo ed è anche il mio Paese. Vi voglio parlare di alcune curiosità moldave.

La Moldavia si trova tra l'Ucraina e la Romania, è un Paese ricco di tradizioni e di curiosità. Una delle più interessanti è che nel suo territorio è presente la cantina più grande del mondo, dove si conservano i diversi tipi di vini. Si trova nella località di Milestii Mici, a 18 km dalla capitale, la somma delle diverse gallerie che la compongono, con i loro tanti cunicoli, è di 250 Km, la profondità varia da 30 a 85 m. Si conservano circa 2.000.000 di bottiglie di vino, di tante diverse qualità.

Una delle celebrazioni tradizionali è il Martisor, che segna l'inizio della primavera. Il primo giorno di marzo tutti i residenti della Moldavia si salutano reciprocamente e si regalano piccoli regali, ornamenti a forma di due fiori, appesi ad un filo, rosso e bianco, simile ad un amuleto chiamato appunto Martisor. Questo si porta fino alla fine del mese di marzo sui vestiti, alla fine del mese si appende a un albero e si esprime un desiderio.

Secondo la leggenda tutti i desideri si realizzeranno.



Milestii Mici,



Martisor



Le uova rosse

Molte sono le leggende che popolano il mio Paese, ma sicuramente la più interessante è la Leggenda delle uova rosse: a Pasqua in ogni famiglia si preparano le uova rosse, decorate a piacere. Una leggenda dice che dopo la crocifissione, la notte dal Sabato alla Domenica, Pilato, inviato a un banchetto offerto in suo onore dei capi degli Ebrei, teneva un uovo nelle sue mani. Proprio in quel momento, un centurione si precipitò nella stanza gridando: "Cristo è risorto". Scettico, Pilato rispose: "Risorgerà quando questo uovo diventerà rosso". E l'uovo è diventato di colpo rosso. Proprio per questo, per 40 giorni dal primo giorno di Pasqua il saluto tra le persone diventa: "Cristo è risorto" e come risposta "Risorto veramente".

Voglio dire un'ultima cosa: nella cultura tradizionale della Moldavia, un ospite è sempre ben accolto in ogni famiglia, indipendentemente dal suo stato sociale. L'ospitalità è molto importante. L'usanza è legata al detto popolare: "Come ricevi un ospite, così sarai ricevuto anche tu".

Vasile Vataman 2 D

"Ti guardo con gli occhi, ti parlo con il cuore"

Quarto Concorso Letterario



*"Possiamo avere tutti i mezzi di comunicazione del mondo, ma niente, assolutamente niente
sostituisce lo sguardo dell'essere umano."*

(Paulo Coelho)

Per il quarto anno consecutivo la Commissione Eventi della nostra scuola ha proposto un concorso letterario. Il titolo era "Ti guardo negli occhi, ti parlo con il cuore".

I lavori, in forma anonima, sono stati consegnati in una busta alla prof.ssa Colombo e valutati da una giuria sconosciuta fino al momento della premiazione.

Sabato 18 febbraio abbiamo saputo che i membri della commissione giudicatrice erano l'assessore alla Cultura Anna Cazzaniga, il Presidente del Consiglio d'Istituto Augusto Battocchia, Andrea Panzeri, genitore di un nostro compagno, e l'esperta teatrale Chiara Donghi.

Hanno partecipato al concorso 57 ragazzi.

Al concorso, aperto a tutti gli alunni, si poteva partecipare scrivendo una poesia, un racconto o una poesia per musica. Si poteva raccontare una storia, una storia vera o nata dalla nostra fantasia, raccontare un'emozione, un'amicizia, un momento di gioia o di dolore, un incontro speciale e parlare di quello che si prova nel cuore.

Nelle pagine successive troverete le poesie e i racconti che si sono classificati e sono stati premiati il 18/02/2017 durante la manifestazione del sabato tematico dedicato al Giorno della Memoria.

La redazione



La premiazione del
Concorso Letterario

IL POTERE DI UNO SGUARDO

Thom è un giovane giornalista intraprendente che lavora in un piccolo giornale locale a Londra. Abita in una casa a schiera, in una zona periferica della città e ha, ormai, 26 anni. Nella sua vita tutto procede tranquillamente, fino a che una mattina accadde qualcosa.

Faceva freddo, del resto era appena iniziato il nuovo anno. Come ormai abitudine, pioveva e Thom era in ritardo. La sveglia si era rotta, la corrente non c'era e le chiavi di casa si erano volatilizzate.

- Ce la posso fare, ce la posso fare ... forse - pensò. Riuscì ad entrare in macchina e partire e poco dopo arrivò alla stazione metropolitana. Così evitò un po' di traffico e recuperò qualche minuto. Scese dal treno, si mise a correre per far prima ma ... un'altra sorpresa. Aveva appena iniziato a nevicare, anche abbastanza forte, ma non si lasciò prendere dal panico. Si mise a camminare tra la folla, finché non incontrò un gruppo di bambini davanti alla scuola che ostruivano la strada.

- Un gregge! Un gregge! Oh ... non li sopporto - pensò. Arrivò in ufficio con un quarto d'ora di ritardo. Entrando vide che tutti i colleghi lo stavano aspettando. Avevano un aspetto festoso, il capo, per la prima volta in due anni di lavoro, sorrideva, facendo aumentare le rughe che arrivavano fin sopra la testa pelata e lucida. In mano teneva stretta una lettera bianca, non troppo grande e di quelle che si usano nelle comunicazioni.

Non capiva cosa stesse succedendo. Entrò infreddolito e con qualche fiocco ancora sui capelli castani e ricci e con tono incerto sussurrò un "buongiorno".

Il capo si alzò e gli andò incontro gridando:

- Thom, caro Thom, dopo questi due anni di grande impegno e lavoro estenuante ti sei meritato un grosso premio... grossissimo premio!>

- Una promozione? O un aumento?

- Macché meglio!

- Non so signore.

- Andrai a lavorare nella Grande Mela... al "NEW YORK TIMES", oggi sei in ferie. - Thom svenne e, dopo essersi ripreso era pronto a

fare le valigie, stampare i biglietti aerei e cercare un appartamento, ne trovò uno vicino a *central park*.

Si trovava benissimo, si occupava di reportage, la sua fama cresceva e gli anni passavano, ma si sentiva solo e poco realizzato, finché un giorno arrivò una grande notizia.

- Thom, lei è stato scelto tra i migliori reporter per realizzare un importante reportage di sensibilizzazione sulla povertà e la fame nel mondo, per tutto questo si dovrà recare in Kenya.

- La ringrazio ne sono onorato e spero di non deluderla, ma mi chiedevo perché proprio in Kenya e non più a sud.

- No perché la campagna di sensibilizzazione parte proprio dal Kenya.

Rimase immobile, ma pronto a fare le valigie. Arrivò a casa e si mise a lavoro.



Dopo interminabili ore di viaggio arrivò a Nairobi, prese un taxi e si recò fuori città in un villaggio sperduto sul monte Suswa impiegando tre ore per percorrere 50 Km.

Scendendo dal taxi trovò un numeroso gruppo di bambini che in un attimo lo circondò e lo accolsero giosamente, incominciò subito a far loro delle domande.

- Qui come passate la giornata?

- Giochiamo con un pallone di stracci arrotolati, suoniamo con latte e bidoni, ascoltiamo i racconti degli anziani e frequentiamo la scuola dei missionari -

Continuò a intervistare le varie famiglie, finché un bambino vedendolo accaldato seduto all'ombra di una capanna, gli offrì da bere e lo invitò ad entrare in casa, una capanna di paglia e fango molto piccola diversa dalle altre del villaggio.

Qui abitava una famiglia, forse la più povera di tutte. Vide la madre in lacrime davanti al letto con a fianco un'infermiera volontaria, il padre che contava i soldi e tutti i fratelli del bambino intorno. Rimase impietrito dalla scena;

- Cosa sta succedendo? Forse ho scelto il momento sbagliato?- sussurrò restando sulla soglia d'ingresso, mentre il bambino gli porgeva da bere.

Si girò l'infermiera, una ragazza sui 30 anni capelli corti, ricci, rossi e occhi verdi, rimase abbagliato dalla sua bellezza, fu un colpo di fulmine.

- Prego entri pure è solo molto malato, si chiama Adam, basterebbe un antibiotico, ma non abbiamo abbastanza soldi per pagare il taxi andata e ritorno per Nairobi e l'antibiotico .

Thom si avvicinò al letto, lo accarezzò, il bambino con tanta fatica aprì gli occhi, rivelando dei bellissimi occhi azzurri, profondi, capaci di trasmetterti tutto un mondo in uno sguardo. Capì che quel bambino sarebbe morto senza il suo aiuto, si offrì di andare a Nairobi a prendere l'antibiotico e chiese all'infermiera di accompagnarlo e lei accettò.

Partirono subito.

- Non ci siamo ancora presentati, piacere io mi chiamo Thom Cooper sono di Londra ma vivo e lavoro a New York per il New York Times e lei?

- Diamoci pure del Tu.. piacere Jennyfer Mayer, ma per gli amici Jenn, sono di Francoforte sul Meno ma vivo a Londra e lavoro per il St. Thomas' Hospital, dedico le mie vacanze al volontariato è già il quarto anno che vengo qui-

Dopo aver finalmente somministrato l'antibiotico il giorno dopo Adam era già migliorato, tutti e due si recarono a fargli visita, e, appena entrati dalla porta, con le lacrime agli occhi li abbracciò e li ringraziò.

Thom e Jenn sentivano di dover fare ancora qualcosa per questa splendida famiglia; Riuscirono a trovare un lavoro al padre, Diedero ancora un piccolo contributo alla famiglia e fecero in modo che i ragazzi potessero frequentare la scuola e avere un futuro.

Thom tornò a New York con un ottimo lavoro, Un reportage intitolato "TI GUARDO CON GLI OCCHI, TI PARLO COL CUORE". Ottenne la direzione del suo ex giornale di Londra, continuò a frequentare Jenn, con la quale nacque una relazione, e ogni estate si recavano a svolgere a Su-swa volontariato per i più bisognosi, riuscendo così a vedere crescere Adam e i suoi fratelli.

Ma tra loro, ancora oggi, basta un semplice sguardo per capirsi.

Primo classificato

IL POTERE DI UNO SGUARDO di Marco Morano 2 A

Thom, giornalista del New York Times, viene inviato in Kenia per un importante reportage di sensibilizzazione sulla povertà e la fame nel mondo. L'incontro con un famiglia povera darà un'inaspettata svolta alla sua vita. Il suo reportage intitolato "Ti guardo con gli occhi, ti parlo con il cuore" avrà un grande successo.

Racconto ben costruito e ricco di sentimento che ben potrebbe prestarsi per la scenografia di un film.

EQUIVOCO DEL CUORE

Sofia torna da scuola tutta eccitata. Prende la penna, apre il lucchetto con le mani (lucchetto per niente a prova di ladro) e inizia a scrivere sul suo diario: - Oh, diario, diario, oggi mi è successa una cosa incredibile: mi sono INNAMORATA!

Si sentono due voci femminili che in coro esclamano: -Complimenti, ma che bella notizia!- sono Penna e Copertina: le “donne” del gruppo.

Diario, da dietro, con il tono da saputello, dice:

- Seh! Proprio tu! Una bambina bassa...- a quelle parole Sofia lo interrompe: - Fermo, fermo un po'! Primo, non sono una bambina, ma una ragazzina.

Le donne la difendono: - Ha ragione, poverina!

Sofia continua: - ... e poi “bassa”, no! So di esserlo, ma non c'è bisogno di ricordarmelo!

- Va bene “ragazze”! - dice Diario in tono stufato.

- Comunque, stavo dicendo: com'è possibile che una ragazzina bassa, occhialuta, logorroica, bozza e per nulla romantica, possa venirmi a parlare di amore, e ancora più strano, di essersi innamorata?! - Guarda che ho anch'io il mio lato dolce e posso essere molto sensibile - risponde Sofia.

- Seh , proprio un maschiaccio come te! E' scientificamente impossibile! - la deride Diario.

Sofia gli risponde: - Non è vero! E poi, va bene che non sono una femminuccia perfettina, ma non ho così tanti difetti quanti ne hai descritti.

- Su Sofi, un po' di autoironia! - dice Lucchetto.

Segnalibro continua: - Sì, va bene. Ma sarà libera, poverina, di scegliere chi amare nella vita?! - Lucchetto controbatte dicendo: - Oh... non iniziare anche tu! L'hanno già difesa abbastanza Penna e Copertina .

Diario alla fine si stufa: - Basta! Lo sai che, anche se ti fossi realmente innamorata, non potresti comunque conquistarlo questo tuo “amore”: ti sei vista!? Sei un maschio!

Sofia, arrabbiata ribatte: - Vorrà dire che diventerò più femminile e poi dici tutto questo solo perché sei geloso, Diario!

Diario infuriato le risponde: - Parli a quello che è nato come albero, poi è diventato una barca che ha attraversato l'oceano, che successivamente si è trasformato in quaderno e per finire in ciò che è ora: in un diario. Ho conosciuto, ammirato e perduto tantissime sagge persone, cosa che tu non potrai mai fare!

- Ma io intendevo che sei geloso perché io mi sono innamorata (anche molto) e tu no!

- Guarda: se avessi le mani ti strangolerei !

-Sei geloso!

-Non è vero!

-Geloso!

- No!

-Geloso!

- No! –

- Geloso!

- No!

-Basta, voi due! - interviene Penna.

- Ogni giorno è sempre la stessa storia: lei ti vuole raccontare la sua giornata e tu non vuoi o non provi ad ascoltarla - dice Copertina.

- E poi, a quanto pare, questa non è una giornata come le altre, per Sofia- si intromette Segnalibro, il quale viene bloccato da Penna: - Quello che ha detto Segnalibro, è un motivo in più che ti dovrebbe spingere ad ascoltare senza commenti! Non credi Diario?

- Smettetela, visto che ci tenete tanto ad ascoltare il racconto di Sofia. Se le cose stanno così, fate silenzio e fatela parlare! – sentenza con forza Lucchetto.

Sofia, allora, finalmente incomincia: - Grazie Lucchetto. Allora, quella di oggi è stata una fredda mattina di Febbraio: la solita pesante scuola, ma per fortuna gli insegnanti ci informano che le lezioni sarebbero state sostituite da un laboratorio musicale. Ci rechiamo in palestra dove ci attende il corpo musicale del mio paese. Ci suonano un paio di brani e poi, ognuno si presenta a noi con il proprio strumento.

All'inizio preferivo il clarinettista, ma poi, ho visto LUI. Era lì, affascinante, seducente, romantico e splendente... in una parola BEAUTIFUL! Ma per rispetto del clarinettista ho fatto una prova anche con il suo strumento. Dopo un po' mi hanno chiamato in un'auletta, dove ho trovato un uomo e una donna. L'uomo mi pone il clarinetto ed io provo a suonarlo, ma produco un suono orribile! Allora la donna mi pone il suo strumento, mi dice come posizionare labbra e denti e io provo a suonare... esce un suono meraviglioso...

Con il Saxofono è stato amore a prima suonata !!!!

Ebbene sì! Non mi sono innamorata di nessun ragazzo (quella era solo una scusa per farvi rimanere in suspense), bensì ho perso la testa per uno strumento musicale. Ah, ah, ah! - conclude Sofia ridendo.

Viene seguita da altre risate: - Ah, ah, ah, ah, ah ...

...ridono tutti a parte Diario, che sembra incavolato nero.

Ad un certo punto, non si trattiene ed esplose: - Tu, prima, mi hai fatto fare una SCENATA DA BARACONE, per un semplice STRUMENTO MUSICALE!!!! -

-Non è un semplice strumento musicale, è il mio strumento musicale! E'

IL MIO SAX!!!!!!!!!!!!!!

Secondo classificato

EQUIVOCO DEL CUORE di Sofia Abruscato 1 D

A chi confidare la notizia strepitosa di essersi innamorata se non al proprio diario personale? Quello con il lucchetto che ti assicura che nessuno ruberà il tuo segreto? Sì... ma se poi è proprio lui, il tuo diario a farti delle vere e proprie scene di gelosia?

Interpretazione originale del tema in un racconto divertente.

“UN AMICO SPECIALE”

Sono Sam, ho 14 anni e vivo a New York. I miei genitori mi considerano un figlio speciale, unico, in quanto purtroppo sono sordo e ho problemi anche nel parlare. Vorrei avere degli amici, che mi vogliono bene così come sono, con i miei problemi fisici, ma purtroppo non ne ho neanche uno. Tutti i ragazzi della mia età mi trovano strano e non vogliono avere niente a che vedere con un ragazzo come me. Sono abbastanza timido e chiuso ma vorrei tanto, un giorno, avere qualcuno che mi capisca e che mi accetti, nonostante l'unico modo che ho per parlare è attraverso il cuore.

Sono alto e magro, ho i capelli castani e due grandi occhi verdi; adoro la natura, gli animali e stare all'aria aperta, e malgrado i miei problemi ho una gran voglia di conoscere il mondo, di amare e di essere amato. Non sono mai andato né a scuola né all'asilo, ma ho ricevuto lezioni private a casa mia con insegnanti specializzati nel farmi studiare nel miglior modo possibile, in modo che io riesca a capire anche se sento a mala pena.

I miei genitori sono a capo di un'importante industria di scarpe, qui a New York, sono sempre impegnatissimi e stanno poco tempo con me, trascorriamo insieme il sabato e la domenica, mentre gli altri giorni della settimana io sto a casa da solo e loro vanno al lavoro. Loro sono iperprotettivi e mi raccomandano di restare in casa, senza uscire, ma ogni tanto, soprattutto nelle giornate di sole, mi reco al parchetto vicino a casa mia, per stare a contatto con la natura almeno per qualche ora. Mi considero un ragazzo “normale”, che ha qualche difficoltà ma che può ottenere tutto ciò che vuole, che può sconfiggere la timidezza ed essere finalmente felice. Questo i miei genitori non lo capiscono ma loro vogliono solo il meglio per me, vogliono assicurarsi che io sia protetto e che non corra pericoli, è per questo che non mi lasciano andare dove voglio.

Adoro il parchetto vicino casa mia, non è mai troppo affollato e mi trasmette pace e tranquillità, mi fa sentire libero, sembra fatto su misura per me! Oggi il sole splende alto nel cielo ed è la giornata perfetta per andare al parco. Dopo pochi minuti mi sono sdraiato sotto un albero e mi sono guardato intorno: vedevo bambini che giocavano a calcio, ragazzi che andavano in bici, mamme che chiacchieravano sedute su una panchina, signori anziani che passeggiavano mano nella mano, tutti erano sereni e felici, non c'era niente che li turbava.

Volevo anche io essere come loro, ma invece ero triste; vedere tutte quelle persone che si amavano mi rattristava perché io ero solo, i miei genitori erano al lavoro, e non possedevo nessun amico. Dopo due ore ho sentito qualcosa di appiccicoso sulla mia faccia che mi ha svegliato dal sogno che stavo facendo...era la lingua di un cane che mi leccava! Davanti a me era seduto un enorme cane bianco come la neve, dal pelo morbidissimo e da due grandissimi occhi marroni che mi fissavano come se mi stessero dicendo: “Giochi con me?”. Ero al settimo cielo, NON mi capitava da anni di accarezzare un cane; pur adorando gli animali i miei non mi hanno mai permesso di possederne uno...era l'occasione perfetta! Finalmente c'era qualcuno che mi voleva bene così come ero, era stupendo, potevo essere me stesso senza che nessuno potesse giudicarmi! Da quel momento nacque una grande amicizia tra me e quel bellissimo esemplare di cane maremmano. Quel pomeriggio rimasi al parco insieme a lui, giocammo a rincorrerci e verso sera tornai a casa. Mi dispiaceva lasciarlo solo perché ero veramente felice con lui, era l'unico che capiva la mia situazione, eravamo entrambi soli e cercavamo un amico. Gli diedi un forte abbraccio con la promessa che lo avrei incontrato il giorno seguente.



Ogni giorno lui mi veniva a trovare a casa, pranzavamo e stavamo insieme fino sera, quando lui se ne doveva andare perché i miei genitori non avrebbero mai accettato che io giocassi con un cane.

Lucky era come un amico umano, mi ascoltava per quel poco che riuscivo a dire e anche se non lo sentivo perfettamente sapevo che lui mi stava rispondendo, era come se il mio mutismo con lui migliorava, non ero più timido e l'unica cosa che desideravo in quel momento era che i miei genitori mi permettessero di accudire e ospitare Lucky nella nostra casa per sempre. Dovevo raccontare questa storia ai miei genitori ma non sapevo cosa fare, anche se sono abituati al mio mutismo facevo fatica a parlare perfino con loro.

Tutto si risolse alcune settimane dopo...io e Lucky eravamo in cucina e stavamo pranzando quando entrò mia madre che quel giorno usciva prima dal lavoro. Mi ero dimenticato che rincasava prima e quando vide me e Lucky assieme si arrabbiò molto ma dopo capì che riuscivo a parlare di più con lui e accettò di farmelo tenere.

Ero veramente stupito del suo atteggiamento ma rimasi felice e grato a mia madre. Era il giorno più bello che avevo passato a New York da quando ero nato, finalmente avevo un amico che mi aiutava a superare la mia malattia e con il quale passavo il tempo.

Da quel momento ero davvero grato ai miei genitori e avere un cane si rivelò una grande fortuna, può fornirti di tutto l'affetto che nessun umano può dare. Non ci lasciammo mai più e la nostra amicizia si rafforzò man mano col passare del tempo.



Terzo classificato

UN AMICO SPECIALE

di Alessia Sirtori 3 D

Scritto in prima persona il racconto narra l'amicizia tra Sam, un ragazzo sordo di 14 anni, e un cane incontrato per caso un pomeriggio al parco.

Per la capacità di mettersi nei panni di un amico speciale e dividerne gioie e dolori terzo classificato.

CONOSCO BENE I TUOI OCCHI

Conosco bene i tuoi occhi
 e con essi potrei vedere tutto il mondo
 se hai occhi guarda di fuori
 la vita ha mille colori
 è proprio come un arcobaleno
 che illumina il cielo e porta il sereno.
 Se a parlare con gli occhi imparerai
 di errori grammaticali non ne farai
 gli sguardi sono frasi perfette
 che non hanno bisogno di essere corrette.
 Puoi chiudere gli occhi alle cose che non vuoi vedere
 ma non puoi chiudere il cuore alle cose che non vuoi sentire.
 A volte gli occhi sono un gran problema,
 parlano anche senza volerlo fare
 tu non li puoi fermare
 e i segreti del cuore ti fan confessare.
 Se hai cuore impara ad amare
 e' lui che ti dici le cose che devi fare
 ti darà una gioia infinita perché
 per tutti l'amore e' vita!!
 Puoi chiudere gli occhi alle cose che non vuoi vedere
 ma non puoi chiudere il cuore alle cose che non vuoi sentire.
 Se sogni certamente puoi volare
 fino in capo al mondo puoi andare.
 dove te lo dice sempre il cuore
 se tu hai le ali é vero amore.

PREMIO POESIA PER MUSICA

CONOSCO BENE I TUOI OCCHI

di **Luca Frigerio, Omar Faridi 2 C**

Gli occhi a volte sono un problema perché
 svelano i segreti nascosti nel cuore. E' lui, il
 cuore, che ti dice che cosa devi fare e se lo
 ascolti ti darà una gioia infinita. I tuoi occhi
 impareranno a parlare e lo sguardo sarà una
 frase perfetta.

Primo classificato per il contenuto e per la for-
 ma in un bel "RAP".

IL GRANDE GIARDINO

In un grande giardino, bello fiorito
tutti i bambini hanno avuto l'invito.

Di ogni piazza di ogni colore
 non importa quale dio hanno nel cuore.
 Tutti insieme con le loro storie passate
 si raccontan le loro giornate
 alcune belle, alcune brutte,
 altre, forse, da dimenticare tutte!

Tante lingue diverse noi tutti parliamo

Ma stranamente, giocando, senza fatica ci capiamo.

Dopo un pomeriggio di giochi infinito
 Mamma mia...che appetito!!!

Tutti insieme su un gran tavolone
 non importa di quale nazione:
 cous cous, sushi, pizza e spaghetti
 tutti squisiti, tutti perfetti!

Spesso ai bambini bisogna insegnare
 Ma a volte da loro si può anche imparare.

Non importa in che anno sei nato

In questo giardino anche tu sei invitato!!!



POESIA Primo classificato

IL GRANDE GIARDINO

di **Rossini Syria 1 A**

Tutti i bambini hanno ricevuto l'invito a una
 festa in un grande giardino fiorito. Un pome-
 riggio trascorso intorno a un tavolone a rac-
 contarsi le storie belle, brutte o da dimentica-
 re tutte. Le loro lingue diverse non sono o-
 stacolo alla voglia di giocare e di fare festa
 insieme. Agli adulti, anche loro invitati, il mes-
 saggio: "spesso ai bambini bisogna insegna-
 re, ma a volte da loro si può anche imparare".

"AD AYLAN"

Ti ho visto sulla spiaggia
 eri piccolo
 eri come me
 "Alzati, vieni a giocare!"
 ti gridavo
 ma tu no
 restavi sdraiato
 forse eri stanco
 "Alzati, vieni a giocare!"
 Sulla riva del mare
 si salta
 si gioca
 si vive
 anch'io ho una maglietta rossa
 anch'io ho le scarpe nere
 per giocare
 per correre
 per andare lontano
 "Alzati, vieni a giocare!"
 ma tu non mi senti
 forse non grido abbastanza?
 Ascoltami amico
 alzati, vieni a giocare
 Ora io grido per te
 ora io corro per te
 io io vivo perché
 sulla riva del mare
 nessun bambino più
 deve morire.

PUOI CONTARE SU D ME

Ti guardo negli occhi
 e vedo il tuo dolore,
 ti parlo col cuore
 Per trasmetterti
 il mio amore.
 Spero che questo possa passare,
 a tutto c'è una soluzione,
 continua a sperare!
 Amico mio andremo lontano
 se stiamo insieme e ci teniamo la mano,



POESIA Secondo classificato

AD AYLAN di *Ratti Emanuele Francesco 3 A*

Poesia toccante dedicata ad Aylan, il bambino di tre anni annegato nel tentativo di raggiungere l'Europa. Partendo da questa immagine drammatica il giovane poeta riflette sulla propria esistenza e dà un senso alla propria vita.

POESIA Terzo classificato

PUOI CONTARE SU DI ME
 di *Anna Albini, Chiara Conti 2 C*

La poesia è un invito a guardarsi negli occhi e a parlarsi con il cuore perché se un'amicizia si fonda sull'amore, insieme si può superare qualsiasi dolore.

Terzo classificato per il contenuto profondo espresso nella semplicità dei versi.

LA BANDA

Il Corpo Musicale Santa Cecilia nasce nel 1887 a Cibroncello, allora Parrocchia di Costamasnaga, dove gli undici fondatori, appassionati di musica, non esitano ad ipotecare la casa per acquistare i primi strumenti musicali.

L'amore per la musica porta queste persone, nel tempo, a continuare e a coinvolgere altri appassionati svolgendo la propria attività fino ad arrivare al 1967 quando, con l'ingresso come Presidente del Cavaliere Gianni Limonta, si forma una grande banda sia per il numero dei componenti sia per la qualità della musica.

Attualmente la banda conta circa 55 componenti, uomini e donne di tutte le età, che settimanalmente, ogni venerdì sera, presso l'Auditorium del Costaforum, si ritrovano per le prove per poi esibirsi in concerti e sfilate fatti sia in paese sia in altri Comuni del circondario.

Oggi la guida è affidata al Maestro Angelo Sormani che mette a disposizione del Corpo Musicale la sua esperienza e la sua professionalità.

Il repertorio è molto vario e spazia dalla musica per banda con repertorio classico ad arrangiamenti di musica leggera, jazzistica e colonne sonore di film famosi.

Per garantire continuità al gruppo ed appassionare le "nuove leve", si organizzano corsi pomeridiani per ragazzi che compongono la Junior Band e che, con il tempo, confluiranno nel Corpo Musicale.

Oltre alla passione per la musica, c'è anche, da parte dei componenti, la voglia di stare insieme e fare esperienze umane importanti: da ricordare le trasferte all'estero in occasione dei gemellaggi con le bande di Blanes (Spagna) e Clomnel (Irlanda), la mitica "Piva" della notte di Natale e l'esperienza vissuta a settembre 2016 dove, in occasione dell'Udienza Giubilare in Piazza S. Pietro a Roma, la banda ha avuto la fortuna di poter suonare e conoscere Papa Francesco.

La banda compie quest'anno 130 anni e in occasione di questo anniversario sono molti gli eventi in programma. Ai ragazzi della nostra scuola è stato lanciato un concorso letterario.



10 settembre 2016 A Roma con il Papa

L'intervista

Abbiamo intervistato 5 ragazzi che fanno parte della junior band: Alessandro (1°D), Giosuè (2°D), Gabriele (2°D), Azzurra e Sofia (1°D).

♦ *Come si chiama la vostra band?*

Alessandro, Giosuè, Gabriele, Azzurra e Sofia: La nostra band si chiama "Junior Band"

♦ *Quanti siete?*

Alessandro Giosuè e Gabriele: noi suoniamo da circa tre anni

Sofia e Azzurra: abbiamo iniziato a suonare a Settembre

♦ *Vi impegna molto tempo?*

Alessandro, Giosuè, Gabriele, Azzurra e Sofia: No, non molto, per le prove normali ci troviamo una volta ogni due settimane e proviamo per circa un'ora e mezza fatta eccezione in vista dei concerti; rispettiamo i soliti orari ma ci troviamo una volta ogni settimana.

♦ *Quale strumento suoni?*

Alessandro, Giosuè e Gabriele: Noi suoniamo la tromba

Azzurra: io suono il clarinetto

Sofia: io invece suono il sax

♦ *Avevi o hai qualche parente che suona oppure suonava nella banda?*

Alessandro: Sì, mi hanno trasmesso loro la voglia di suonare!

Pensate di continuare a suonare nella Banda?

Sì!

CONCORSO LETTERARIO

IN OCCASIONE DEL 130° ANNO DI FONDAZIONE E DEL 50° DI PRESIDENZA LIMONTA, IL CORPO MUSICALE SANTA CECILIA DI COSTA MASNAGA, IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA DON BOSCO, INVITA I RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE A PARTECIPARE AL CONCORSO LETTERARIO

"LA BANDA: UN'EMOZIONE DA VIVERE, UNA PASSIONE DA CONDIVIDERE"

CONSEGNANDO IL PROPRIO ELABORATO IN FORMA DI RACCONTO, POESIA, FIABA O TESTO DI CANZONE.

16 GIUGNO 2017: I MUSICISTI VI INVITANO A PARTECIPARE ALLE **PROVE APERTE**, DOVE POTRETE RACCOLGERE SPUNTI, SCOPRIRE CURIOSITÀ E CONOSCERE MEGLIO IL MONDO DELLA BANDA.

31 OTTOBRE 2017: TERMINE CONSEGNA ELABORATI

17 DICEMBRE 2017: PREMIAZIONE
IN OCCASIONE DEL CONCERTO DI NATALE




PROSSIMI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE:

- 25 MAGGIO: FESTEggiAMENTI
- 1 LUGLIO: CONCERTO ESTIVO
- 5 OTTOBRE: RADUNO JUNIOR BAND

PER CURIOSITÀ E INFO :
[FACEBOOK.COM/PG/CORPO-MUSICALE-SCECILIA-COSTA-MASNAGA](https://www.facebook.com/pg/corpo-musicale-scecilia-costa-masnaga)
WWW.BANDACOSTAMASNAGA.IT

Io sono Samuele, pratico nuoto a livello agonistico e di conseguenza tutti i giorni, da lunedì a sabato, mi devo allenare per almeno due ore e mezza. Adoro nuotare in piscina, ma mi piace tantissimo farlo anche nel lago. L'anno scorso, ho partecipato alla traversata del lago di Como con partenza da Onno ed arrivo a Mandello del Lario. Pur essendo alla mia seconda esperienza (l'anno precedente avevo partecipato alla traversata da Lecco a Malgrate e ritorno), alla partenza ero un po' preoccupato perchè l'acqua del lago non ti consente una buona visuale, di conseguenza tutto intorno assume un aspetto un po' inquietante. E' anche una gara a cui partecipano soprattutto adulti e alla partenza mi sentivo un po' fuori luogo. Una volta en-



trato in acqua però tutti le mie preoccupazioni sono svanite e hanno lasciato il posto alla voglia di raggiungere il traguardo.

Dopo parecchie bracciate sono arrivato, stanco ma felice, sulla sponda opposta dove ad attendermi c'erano i miei genitori ed anche il mio grande amico Gabriele. Raggiungere il traguardo in un'ambientazione così spettacolare e suggestiva è una ricompensa straordinaria a tutte le fatiche e le rinunce che comporta questo sport. Mi piace così tanto il nuoto che per me o-

gni giorno è una vera gioia potermi allenare e non vedo l'ora del 9 Luglio, quando ripeterò nuovamente questa impresa.

Samuele Santarone 2 D



Io invece sono Gabriele, amico e compagno di classe di Samuele e sono io che lo aspettavo al traguardo. Quel giorno, quando sono arrivato a Mandello, Samuele era già stato accompagnato su versante opposto a bordo di una barca. Quando tutti i partecipanti raggiunsero Onno, fu dato il via alla manifestazione, e il lago venne invaso da tantissimi puntini rossi, che erano le boe che ogni partecipante doveva avere per garantirne la sicurezza. A scortare i partecipanti c'erano tantissime barche dei vigili del fuoco e della gente che era lì per assistere a quel particolare evento. Dopo una ventina di minuti arrivarono i primi atleti e, grazie all'aiuto della mamma di Samuele, l'ho riconosciuto tra quelli che stavano arrivando. E' stata una bella esperienza perchè non capita tutti i giorni di vedere delle persone che attraversano il lago a nuoto ed è stato ancora più bello poi fare i tuffi dal pontile con Samuele.

Gabriele Bardoni 2 D

CICLISMO

INTERVISTA AL MIO COMPAGNO DI CLASSE CASTEL-NOVO DIMITRI

Da quanto anni pratici questo sport?

Pratico ciclismo da tre anni.

Perché hai scelto questo sport?

Perché mi diverto molto, mi dà una sensazione di libertà e mi dà la possibilità di uscire.

Quante ore di allenamento fai alla settimana? Dove?

Faccio tre allenamenti alla settimana di circa due ore ognuno più una gara alla domenica; di solito gli allenamenti iniziano in pista e usciamo in strada.

Hai già partecipato a qualche gara?

Sì ho già partecipato a moltissime gare.

Costa Masnaga è una delle squadre più quotate?

Sì è una tra le squadre più quotate, dato che ha allenato anche la campionessa SILVIA VALSECCHI, che è andata anche alle Olimpiadi.

Come ti sei sentito quando avete vinto la Nazionale Giovanissimi?

Mi sono sentito euforico e parte della squadra perché avevo contribuito anche io arrivando sesto.

Silvia Valsecchi è stata allenata dalla categoria giovanissimi quando di anni ne aveva solo sette. Ha iniziato la sua carriera da ciclista proprio nella squadra U.C.Costa Masnaga, e poi ha corso come professionista e ha partecipato alle Olimpiadi di Rio.



I giovanissimi ciclisti festeggiano.



MATTIA e DIMITRI 2 B

COPPA ITALIA CONTESA FRA COSTA E BOLOGNA

Dal 3 al 5 marzo 2017 si è svolto il campionato basket al palazzetto di Costa Masnaga per la Coppa Italia.



Alle semifinali si sono affrontate il Costa contro il Ferrara ed Empoli contro Bologna.

Il Costa è passato dopo una stupefacente vittoria e ora si trova in finale contro il Bologna.

Alla finale del 5 marzo il Costa era in svantaggio ma grazie all'incoraggiamento del pubblico le ragazze sono riuscite a vincere la Coppa Italia.

Una delle giocatrici che è stata premiata per il maggior numero di canestri è Valentina Baldelli.

Lei è nata il 30/01/1989 e giocava in serie A1 a Orvieto ma nel 2016 si ritrova a far parte della serie A2 di Costa.

Valentina adesso ha 28 anni e il basket oltre a essere la sua carriera è anche la sua passione. Speriamo di ritrovare la frizzante Baldelli anche per la prossima stagione, magari con un meritatissimo passaggio in serie A1!

DANIIL, LUCA e SARA 2A

Padre LUIGI BRENNNA

Una vita tra i poveri

Giovedì 18 Maggio Padre Brenna è venuto a farci visita a scuola. È un missionario che è originario di Centemero. Ci ha raccontato un po' della sua vita; per esempio che a 25 anni gli venne proposto di andare negli Stati Uniti a lavorare con i ragazzi di un tribunale minorile. Qualche anno dopo si trasferì in Spagna, ma sfortunatamente morì suo padre. Quindi tornò e 2 anni dopo andò nelle Filippine, dove visse per 8-9 anni. Ora è in Nigeria, dove assiste i giovani in una zona nell'Edo molto povera e pericolosa per la presenza di bande amate.

Abbiamo saputo che la Nigeria è un paese molto ricco di petrolio, specialmente nel sud; queste ricchezze sono sfruttate dalle compagnie petrolifere estere, ma alla popolazione manca spessissimo il carburante ed è diffusa una grandissima povertà.

Bisogna fare moltissimi km a piedi per approvvigionarsi di acqua, che però è spesso infetta e causa molte malattie.

Molti bambini non possono frequentare la scuola perché lavorano nei campi con la propria famiglia. Le scuole pubbliche sono mal tenute e quindi bisogna iscriversi a quelle private, ma sono molto costose.

Purtroppo nel nord della Nigeria, a maggioranza musulmana, l'organizzazione terroristica di Boko Haram spadroneggia compiendo atti violenti contro la popolazione.

Padre Brenna ha concluso che queste persone in difficoltà hanno bisogno del nostro aiuto, ma in cambio chi vive con loro riceve molto più di quanto dà.



Kaddri Lina 2 A

GITA A MANTOVA

La classe 2C, nel giorno 5 Aprile, si è recata in Lombardia per visitare i luoghi caratteristici della città di Mantova, ricordata soprattutto per il suo splendore Rinascimentale creato dalla famiglia Gonzaga. La prima caratteristica che si può vedere a Mantova è il fiume Mincio che crea i due laghi tipici della città; i laghi e il fiume si possono navigare grazie a crociere che permettono la vista dell'intera città dall'acqua. Passeggiando per la città si possono visitare i luoghi e le strade rinascimentali, costruite su strade medievali. In centro città si può visitare il famoso Palazzo Ducale, la Basilica di Santa Barbara, la Torre della Gabbia, la Rotonda di San Lorenzo, il Palazzo del Podestà e varie piazze, tra cui Piazza delle Erbe, dove si vendevano erbe medicinali e aromatiche. In centro c'è anche la Basilica di Sant'Andrea, importante per il presunto possesso di una reliquia di Gesù. Interessanti sono il Palazzo Bonacolsi e il Palazzo della Ragione. Notevole da visitare, al di fuori del centro, Palazzo Te, rinomato per i meravigliosi affreschi, per la struttura e per i personaggi importanti che ha ospitato. La 2C suggerisce la visita a Mantova, perché è una città meravigliosa, ricca di storia, cultura e luoghi di interesse.



La classe Seconda C

KANGAROU

Come tutti gli anni la scuola Don Bosco ha permesso ai suoi alunni di partecipare al Kangarou della Matematica.

Il Kangarou è una gara che permette agli alunni di confrontarsi sulle loro abilità logiche e matematiche. La gara, che si è svolta il 17/03/17 con un buon numero di partecipanti, è divisa in due categorie: Benjamin per le classi prime e Cadet per le seconde e per le terze.

IL giorno della gara gli alunni sono stati chiamati in tre classi per svolgere la prova. Agli alunni sono stati dati dei quesiti e problemi da risolvere in un tempo massimo di 75 minuti. Hanno partecipato anche i bambini della classe quarta della Scuola Primaria "Aldo Moro"

Ecco i classificati:



Classe Quarta: Astoli Filippo, Sacchi Daniela; Vullo Luca



Classe Prima: Colombo Diego, Zappa Elisa, Abruscatto Sofia



Classe Seconda: Molteni Tommaso, Redaelli Margherita, Giussani Alice



Classe Terza: Turati Luca, Mauri Mario, Brenna Chiara;

Ed ecco i finalisti:

BENJAMIN

841° in Italia e 1° della scuola: MOLTENI TOMMASO
888° „ e 2° „ : REDAELLI MARGHERITA
1091° „ e 3° „ : COLOMBO DIEGO

CADET:

662° in Italia e 1° nella scuola: TURATI LUCA
668° „ e 2° : MAURI MARIO
863 „ e 3° „ : BRENNI CHIARA

Classe Quarta (ECOLIER): ASTOLI FILIPPO, SACCHI DANIELA



Tommaso Molteni (2°D) e Giosuè Donghi (2°D)

“INDOVINELLI”

(Non sbirciare le risposte perché ti vedo, a meno che tu non voglia diventare un gran lettore! :p)

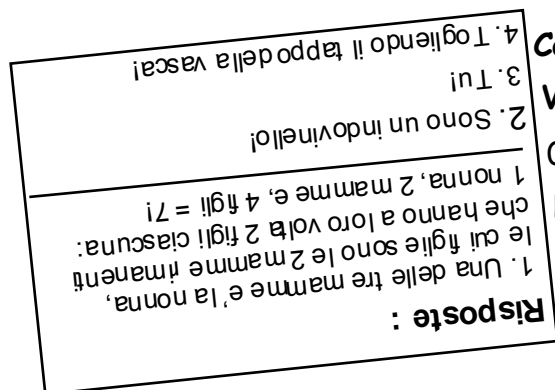
1. Ci sono 8 posti al cinema; tre mamme con due figli ciascuna riescono a sedersi.
Com'è possibile?

2. Se sai cosa sono, non sono nulla;
Se non sai cosa sono, sono qualcosa.
Che cosa sono?

3. Entri in una stanza con 3 scimpanzé : uno con una banana, uno con un bastone e un altro senza nulla.

Chi è il più intelligente nella stanza?

4. Con cosa svuoteresti una vasca da bagno piena d'acqua?



Complimentil

Vediamo quante risposte hai azzeccato!

0 : Dai su, non fare quel muso lungo, erano difficili!

Da 1 a 3 : Bravo, niente male!

Da 4 a 5 : Ottimo! Continua ad allenare la tua mente con gli indovinelli e vedrai che diventerai un genio!

Riccardo 2 D

COLMI

Qual è il colmo per un idraulico? Non fare mai un tubo

Qual è il colmo per una fata? Prendere il colpo della strega.

Qual è il colmo per un pizzaiolo? Avere una figlia di nome Margherita che fa la capricciosa ogni 4 stagioni.

Qual è il colmo per un tappezziere? Avere una figlia poltrona.

Qual è il colmo per un picchio? Non sopportare battibecchi.

Qual è il colmo per uno squalo? Essere squalificato.

BARZELLETTE

Il dottor Rossi chiede al suo paziente, a cui ha appena dato dei nuovi occhiali da vista:

“Allora signore ora ci vede meglio?” E lui gli risponde: “Si dottoressa, ci vedo meglio adesso”.

Dove abitano i dinosauri? In via d'Estinzione.

Perché il pomodoro non dorme nell'orto?

Perché l'insalata russa

Cosa fanno otto cani nel mare?

Il canotto

Cosa ha detto il chicco di caffè?

Non lo so non si è ancora espresso.

Gabriele , Davide e Samuele 2 D

GRAZIE PROF!



Tre delle nostre insegnanti stanno per lasciare la scuola per andare in pensione.

Sono la prof.ssa Saletti di lettere, la prof.ssa Negri di Scienze matematiche e la prof.ssa Colzani di Arte e immagine. Vogliamo chiudere il nostro giornalino con una intervista che abbiamo fatto loro. Sicuramente ci mancheranno così come noi mancheremo a loro... e se la nostalgia è tanta... vogliamo ricordare alle prof. che le porte delle nostre aule saranno sempre aperte per loro !!

DOMANDE	COLZANI	SALETTI	NEGRI
1. <i>Quanti anni ha lavorato in questa scuola?</i>	10	23	23
2. <i>E' contenta di andare in pensione?</i>	Sì, molto.	Sì.	Sì, abbastanza.
3. <i>Che cosa le mancherà della scuola?</i>	I ragazzi perché aiutano a rimanere giovani.	Il rapporto con gli alunni.	I colleghi e gli alunni.
4. <i>Che cosa non le mancherà della scuola?</i>	I compiti da correggere, le riunioni e le relazioni da fare	Le riunioni e correggere le verifiche.	Le riunioni pomeridiane.
5. <i>Come pensa di trascorrere il suo tempo libero ora?</i>	Rilassandomi, facendo cose che mi piacciono e che finora non ho potuto fare.	Con tanti hobby, viaggiare e stare con le persone a cui tengo.	Viaggiando, leggendo e sicuramente facendo qualche attività di volontariato.



Il Coro



Il Teatro





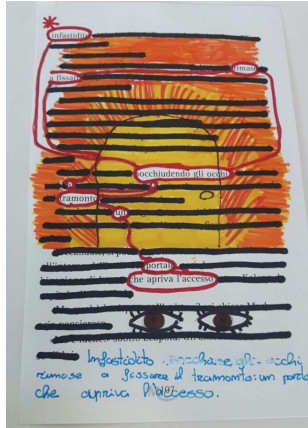
Progetto EduCHANGE
Nishant e Kulangana

LABORATORI sabato tematico

Cucina



Caviardage



Bricolage



Arte dei madonnari



Musica



Ginnastica artistica



Arti Marziali



Break Dance



Danza moderna



Danza Hip hop



Estetica benessere



Finalissima " A colpi di libro"

Classe Seconda D



"I documenti raccontano"

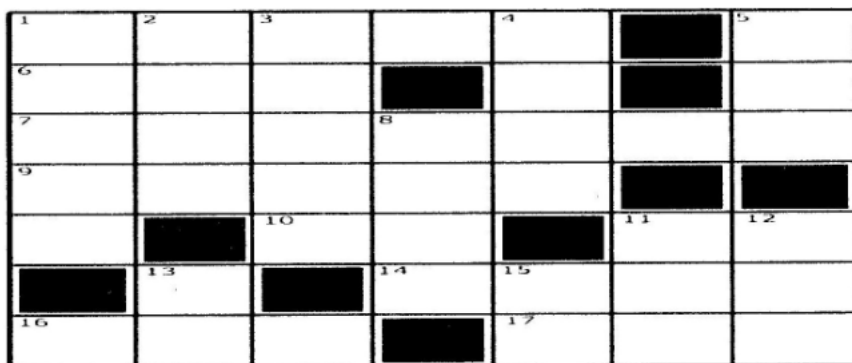
Mostra terza B



I RAPPRESENTANTI DI CLASSE



CRUCIVERBA



1. Da masticare, ma anche da cancellare
6. Metà Italia
7. Dopo il 79
9. Pronto per essere mangiato
10. Il centro di moto
11. Touring Club (sigla)
14. Chi serve il vino
16. Contrario di sempre
17. Dopo

1. Quello del calcio è il più praticato in Italia
2. Due per quattro
3. Pazzo
4. Dodici mesi
5. Cosa che appartiene a me
8. Attore senza "re"
11. Etto senza iniziale
12. Corpo Episcopale Italiano
13. Nota musicale e voce del verbo fare
15. Consonanti di spia

Constantin 2 B

Questo numero de "IL GATTO E LA VOLPE"
è stato realizzato nelle ore del laboratorio di giornalino,
aperto a tutti i ragazzi delle classi seconde.
Ringraziamo tutti i ragazzi che hanno collaborato.

Troverete l'edizione a colori sul sito della scuola



IL GATTO e la VOLPE



ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO

BUONE VACANZE